

Grassi (Unione degli industriali): “Il caro bollette evidenzia la fragilità del sistema italiano”

Pubblicato: Mercoledì 15 Settembre 2021



Sul tema relativo all'**aumento delle bollette energetiche** e alla **crisi della materie prime**, interviene **Roberto Grassi** presidente dell'**Unione degli Industriali della Provincia di Varese**. «È in momenti come questi di tensione sui mercati delle materie prime – dice Grassi – che il **sistema** competitivo italiano evidenzia tutte le sue **fragilità**. L'aumento delle bollette energetiche colpisce tutta l'Europa, con prezzi che stanno ampiamente superando i precedenti record storici e che, con la contestuale **crisi delle commodity**, dei **semi-lavorati** e dei **container nei porti**, stanno erodendo margini di competitività».

Questo momento, secondo il presidente degli industriali varesini, va affrontato con grande attenzione perché si inserisce in una fase economica particolarmente delicata «in cui **ci giochiamo il futuro del nostro export** di fronte alla ricomposizione delle catene globali del valore già in atto prima della pandemia e **accelerata dalle nuove logiche di filiera scatenate dal Covid**».

CHE COSA BISOGNA FARE

Secondo Grassi, per far fronte a questa fase, ci sono alcuni interventi che vanno messi in campo senza perdere tempo. «Il Governo deve intervenire con compensazioni nell'immediato e con politiche di lungo periodo – spiega il **presidente di Univa** -. Servono subito interventi usando la leva fiscale, quella che più penalizza le imprese sul fronte dei costi produttivi, pensiamo ad esempio a un **abbassamento dell'Iva**. E poi dobbiamo cogliere l'occasione del **Pnrr per una politica industriale che punti ad una**

transizione ecologica efficace per l'ambiente e contestualmente favorevole alla **competitività**. L'ambientalismo non può essere una ideologia. Bene la **riapertura del dibattito sulle nuove tecnologie legate al nucleare**, su questo ci schieriamo a fianco del ministro Cingolani».

È UNA PARTITA EUROPEA

«E poi in Europa – prosegue Grassi – ci dobbiamo spendere per **una politica che ponga obiettivi, sì ambiziosi, ma fattibili** che non mettano i nostri sistemi economici e produttivi fuori gioco nella competizione economica mondiale, un campo in cui giochiamo **sul doppio fronte Usa-Cina**, e soprattutto che non puntino ad un'economia post-industriale».

IL FUTURO DELL'ITALIA È LA MANIFATTURA

Il ruolo del manifatturiero, per gli industriali varesini, non solo non è in discussione ma è il perno su cui ruota il futuro dell'Italia. «Nel frattempo, per le imprese soprattutto le Pmi – conclude Grassi – rimane l'opportunità di fare massa critica e di aggregare la domanda attraverso i consorzi come **Energi.Va di Univa**, tra i primi a livello confindustriale con **246 imprese, 308 GWh di energia acquistata nel 2020 e 42,3 milioni di metri cubo di gas metano**. E poi investimenti in sostenibilità e efficienza energetica. La prima strada per spendere meno e abbassare i costi è consumare meno a parità di prodotto».

Volta il prezzo di gas ed elettricità, ad ottobre aumento delle bollette

Difficili da trovare e con prezzi alle stelle, il mercato impazzito delle materie prime

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it